

La cerimonia a novembre

Il Premio Mondello 2017 assegnato a Massini, Sarchi, Zaccuri e Prete

Annunciati i vincitori del Premio Mondello, giunto alla 43esima edizione: per la sezione Opera italiana sono Stefano Massini con la parabola della finanza americana, *Qualcosa sui Lehman* (Mondadori), Alessandra Sarchi con il romanzo sulla vita di una donna che ha perso l'uso delle gambe, *La notte ha la mia voce* (Einaudi) e Alessandro Zaccuri con la storia di un difficile rapporto padre-figlio, *Lo spregio* (Marsilio); il Mondello sezione Critica

è stato assegnato ad Antonio Prete per *Il cielo nascosto* (Bollati Boringhieri). A scegliere i vincitori del riconoscimento — promosso dalla Fondazione Sicilia insieme con il Salone del libro di Torino, in collaborazione con Fondazione Andrea Biondo e d'intesa con la Fondazione Premio Mondello — il comitato dei critici, composto da Stefano Jossa, Francesca Serra e Gino Ruozi. Ora per i tre romanzi si apre la gara



Alessandra Sarchi (1971)

del SuperMondello, che sarà deciso dal voto di 120 lettori forti. Il quartetto si aggiunge al vincitore del Premio Autore straniero, Cees Nooteboom: lo scrittore sarà premiato il 21 maggio al Salone di Torino (ore 17, Sala Azzurra) in un evento con il giudice monocratico del Mondello Ernesto Ferrero e con il presidente Giovanni Puglisi: gli altri premi saranno assegnati a Palermo in novembre. (i. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna da domani al 31 maggio

L'antico, il nuovo: Mantova è capitale dell'architettura

di Jessica Chia

Dopo l'onore di essere stata capitale italiana della cultura nel 2016, ora Mantova si trasforma, per quattro settimane, in capitale dell'architettura. Da domani al 31 maggio, infatti, la città dei Gonzaga ospita il MantovArchitettura 2017, la manifestazione ideata e promossa dal Polo territoriale di Mantova del Politecnico di Milano, dalla Scuola Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni e dai dipartimenti Abc (Architecture and Building Construction) e Dastu (Architettura e Studi Urbani). Archistar protagonisti di lezioni aperte nei più importanti edifici storici della città e una serie di incontri dedicati ai lavori realizzati dagli studenti del Politecnico, sono le due grandi novità della manifestazione — giunta alla sua quarta edizione — che quest'anno si svolgerà con alcune puntate anche a Verona (presso la sede dell'Ordine degli architetti) e a Parma.

Presentato ieri a Palazzo Ducale, il programma si snoda fra mostre, conferenze e seminari dedicati al rapporto tra architettura e insegnamento, includendo le lezioni tenute da grandi architetti di fama internazionale. «Il motivo ispiratore di MantovArchitettura — ha spiegato ieri Federico Bucci, Prorettore del Polo Territoriale di Mantova e ideatore della manifestazione — è da sempre quello di far parlare della responsabilità che il nostro tempo ha verso la storia e come questa storia possa essere interpretata e progettata per farla vivere nel futuro». E proprio la progettazione architettonica del nuovo, la sua funzionalità e la relazione con lo spazio urbano, è il tema affrontato nell'Open



Gaetano Pesce (La Spezia, 1939)

Workshop *Antico e nuovo*, una delle novità di MantovArchitettura, nel corso del quale le opere degli studenti del Politecnico saranno valutate dalle archistar ospiti in veste di *visiting professor* (Casa del Mantegna, dal 9 al 26 maggio).

Martedì 9 maggio al Teatro Bibiena, inaugurerà invece la rassegna delle lezioni aperte alla città (all'interno di diversi monumenti storici mantovani, tra cui Palazzo Te, Palazzo Ducale, il Tempio di San Sebastiano e il Salone Mantegnesco) l'architetto portoghese Eduardo Souto de Moura, quest'anno insignito del Premio alla Carriera Piranesi Prix de Rome. Lo seguiranno le conferenze di numerosi ospiti italiani e stranieri, tra cui: João Luís Carrilho da Graça e Ángela García de Paredes (che, insieme a Souto de Moura, rappresentano la penisola iberica); Jonathan Sergison (Gran Bretagna); Matthias Sauerbruch (Germania) e Solano Benítez (Paraguay) che chiuderà la rassegna.

Tra gli eventi di MantovArchitettura 2017, anche due mostre, *Il mondo di Poggi*, a cura di Roberto Dulio e Stefano Poli (dal 12 maggio nella ex Chiesa della Madonna della Vittoria) e la personale dedicata a Gaetano Pesce. *Architettura e Figurazione*, a cura di Renata Cristina Mazzantini e che sarà inaugurata a Palazzo Ducale il 13 maggio. Quest'ultima è un omaggio alla carriera del grande architetto, designer e scultore italiano (nato a La Spezia nel 1939, oggi attivo a New York), che con le sue sperimentazioni e i suoi lavori ha innovato la cultura progettuale, affermandosi tra gli esponenti più influenti dell'architettura contemporanea (le sue opere fanno parte delle collezioni permanenti dei più importanti musei, tra cui il Moma e il Metropolitan di New York, il Victoria & Albert di Londra, il Pompidou di Parigi). Una mostra che mette in dialogo la creatività innovativa dell'artista con i luoghi storici del complesso museale di Palazzo Ducale, dove ancora una volta il nuovo e la storia dialogano, rievocando il motivo conduttore dell'intera manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



● La mostra *nihon no ehon* (Libri illustrati del Giappone) si tiene a Milano da oggi al 14 maggio nello store Muji di corso Buenos Aires 36 (dom. e lun. 11-19.30; mar.-sab. 10-19.30, sponsor Muji e Yakult, che hanno affiancato l'ambasciata del Giappone, Itabashi Art Museum, Jpic, Faje, Nippon Express Italia, Franco Vago, Kodansha)



● La mostra è inserita negli appuntamenti celebrativi per i 150 anni di relazioni diplomatiche tra Giappone e Italia (qui sopra il logo): suddivisa in tre sezioni, prevede anche un workshop gratuito per bambini domani alle 10 e alle 14

Milano Un'esposizione di libri illustrati (non solo dedicati ai bambini) nel negozio Muji di corso Buenos Aires

Leggere i colori, non gli ideogrammi Il Giappone anche per i piccoli

di Annachiara Sacchi

Voltare pagina a ritmo cadenzato, mettere in fila le figure e sparpagliarle. Passeggiare con Gatto Nero e Gatto Bianco e cercarli tra le immagini. Giocare, quando si è un po' più grandi, con i testi interattivi, osservare mamma e figlio pinguini mentre fanno ginnastica, godersi le tavole di Koji Yamamura sull'epopea leggendaria di un albero; o quelle della neve che cade silenziosa sull'Hokkaido. Amare i libri, anche se non si sanno leggere. Anche se sono scritti in una lingua incomprensibile. È questo il senso di *nihon no ehon* (Libri illustrati del Giappone), mostra in cartellone da oggi al 14 maggio a Milano, nello store Muji di corso Buenos Aires. Volumi giapponesi per l'infanzia accessibili anche ai piccoli italiani. Per avvicinare le nuove generazioni «occidentali» alla cultura del Sol Levante.

Cinquanta titoli pubblicati negli ultimi cinque anni. Quelli destinati ai bebè e le raccolte di poesie per immagini, i volumi dedicati alle emozioni (paura, speranza, mancanza) e quelli che affrontano temi squisitamente giapponesi come lo Tsunami e le bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki.

La mostra, organizzata dall'ambasciata del Giappone in Italia e da Jbby — Japanese Board on Books for Young People, con la collaborazione dell'International Institute for Children's Literature di Osaka e dell'International Library of Children's Literature, è inserita negli appuntamenti che celebrano i 150 anni di relazioni diplomatiche tra Giappone e Italia (il 25 agosto 1866 i due Paesi firmarono il Trattato di amicizia e di commercio). Tre le sezioni: «Cominciamo da zero», dedicata ai più piccoli, presenta una serie di volumi che stimolano il movimento, il

Due copertine dei volumi in mostra a Milano da oggi fino a domenica 14 maggio: dall'alto, Maki Saito, *La ginnastica del pinguino*; Chiki Kikuchi, *Neve*

disegno, la parola, i sensi; «Vedere, pensare e sentire» racconta storie con immagini — una tradizione giapponese che nasce con le pitture su rotoli del XII secolo, continua con le «vignette» di Hokusai e i manga contemporanei. E al-

lora si può fare a meno di ideogrammi e traduzioni, basta uno sguardo per godersi il dialogo tra pantofole amiche, il viaggio di due fratelli dalla cameretta al mare profondo, la tempesta di emozioni che prova una bimba al ritorno della

mamma dall'ospedale con il nuovo nato. Infine «Benvenuti in Giappone» racconta la vita quotidiana del Paese, le sue abitudini, le passioni (il sumo, il mercato del pesce) i drammi.

Le tavole che sostituiscono il testo. Anche quando i temi sono la poesia, i sentimenti, il tempo, la natura. Basta sfogliare. E divertirsi. O partecipare ai laboratori (domani workshop con l'illustratrice Satoe Tone) per realizzare il proprio libro. Milano torna a celebrare il Giappone. Dopo la grande mostra a Palazzo Reale dedicata Hokusai, Hiroshige e Utamaro, ora tocca ai più piccoli. *Nihon no ehon* — curata da Yasuko Doi, direttrice dell'International Institute for Children's Literature di Osaka, e dall'autrice Yukiko Hiromat-

Anniversario

L'iniziativa «nihon no ehon» ispirata alla visita del principe Akishino in Italia

su — è stata lanciata durante la Bologna Children's Book Fair ed è stata ispirata, dicono gli organizzatori, dalla visita in Italia del principe e della principessa Akishino, nel 2016. «La mostra *nihon no ehon* che si tiene presso il Muji store di Milano — aggiunge Kazuyoshi Umemoto, ambasciatore del Giappone in Italia — è la prima tappa di questa esposizione itinerante. Auspicio che il workshop e l'esposizione possano costituire per tutte le generazioni che nutrono interesse per i libri illustrati giapponesi, dai bambini fino agli adulti, un'opportunità di approfondire la conoscenza degli antichi paesaggi e delle usanze del Giappone». Oggi l'inaugurazione. Non è un caso: il 5 maggio in Giappone si celebra *Kodomo-no-hi*, la Festa dei Bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antropologia Utet pubblica gli atti del passato festival di Pistoia. La nuova edizione si svolgerà dal 26 al 28 maggio

Il gioco è l'uomo e ha otto volti

di Pierluigi Panza

A imporre il tema del gioco sulla scena filosofica moderna furono gli estetologi dell'Illuminismo. Immanuel Kant vide nel «libero gioco delle nostre facoltà» (immaginazione e intelletto) il movimento del formarsi della conoscenza, superando così il rigorismo di Cartesio. I romantici si spinsero oltre e nel gioco osservarono l'attività che origina la fantasia, dunque la creatività. Bello e buono si univano così nell'arte come prodotti di una facoltà che il gioco esercitava sin dalle origini dell'individuo. Quindi

Johan Huizinga in *Homo ludens*, mostrò come questa attività fosse il motore della civiltà umana, che «si sviluppa nel gioco».

A questo tema sono dedicati gli atti della precedente edizione dei «Dialoghi sull'uomo», il Festival di Antropologia che si svolge ogni anno a Pistoia (AA.VV., *L'umanità in gioco*, Utet). In questo volume otto studiosi di diversa provenienza mostrano come il gioco sia un momento di crescita, capace di strutturare relazioni, creare luoghi di incontro e sperimentazione educativa, definire legami sociali e determinare il perimetro delle appartenenze.

Gli antropologi Christian Bromberger, Marco Aime e Adriano Favole studiano i giochi di comunità africane e dell'Oceania mostrando, sulla scia di Lévi-Strauss, come la possibilità di riconoscersi in una comunità, avvenga a partire dal gioco. Il gioco infatti, connesso ai rituali, può costruire legami facilitando l'accoglienza e l'integrazione, come rivelano il pedagogista Davide Zoletto e la psicoterapeuta Anna Oliverio Ferraris. I cosiddetti giochi linguistici, qui studiati dal glottologo Alberto Nacentini, stanno invece alla base di tanta filosofia connessa specularmente tra logica e

Il volume



● *L'umanità in gioco*, pubblicato da Utet (pagine 134, € 12) è composto da saggi di otto studiosi di diverse discipline

linguaggio. Il gioco favorisce l'evoluzione del pensiero, e il filosofo Pier Aldo Rovatti suggerisce qui alcune «istruzioni per l'uso». Infine, giochi sono anche quelli allusivi della letteratura, come quelli che Alessandro Piperno riscopre in Vladimir Nabokov.

La prossima edizione dei «Dialoghi sull'uomo» (ideati da Giulia Cogoli) si terrà a Pistoia i giorni 26, 27 e 28 maggio. Questa ottava edizione sarà dedicata a *La cultura ci rende umani. Movimenti, diversità e scambi*. Tra i relatori anche Claudio Magris, Salvatore Settis, Silvia Ronchey e Donald Sassoon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA